



Comune di Monno

Provincia di Brescia

Relazione del Revisore dei conti al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017

Verbale n. 3
del 14/04/2018

L'anno 2018 il giorno 14 del mese di aprile alle ore 14:00 presso la sede comunale,

IL REVISORE DEI CONTI

- vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 16/02/2018 con la quale il sottoscritto è stato nominato Revisore dei Conti per il triennio 2018-2021;
- dato atto che in data 09/04/2018 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato il Revisore dei Conti si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato il Revisore dei Conti ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune di Monno – Provincia di Brescia, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il revisore dei conti
Dott. Fiocchi Umberto

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

IL REVISORE DEI CONTI

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in data 09/04/2018, composto dal Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel e dal conto del Patrimonio; e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

Il Revisore dei Conti dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il Revisore dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del Revisore dei Conti, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 22/12/2016 con Deliberazione n. 37.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il Revisore dei Conti ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dei Conti dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Deliberazione n. 12 del 20/07/2017, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

Il Revisore dei Conti ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta Comunale con la Deliberazione n. 67 del 22/12/2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

Il Revisore dei Conti ha preso, altresì, atto che nel Peg non erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il Revisore dei Conti, nell'emissione di questa relazione ha preso visione di tutti i documenti, indicati nella pagina precedente, tenuto conto che l'attività di controllo della contabilità e' avvenuta a cura del precedente revisore.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 21/03/2018, sulla quale il Revisore dei Conti ha già espresso parere n. 01 in data 20/03/2018. In merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto il Revisore dei Conti ha relazionato in tale occasione,

dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza e per titolo risulta quanto segue:

Titoli di Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Titolo I	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.798,00	€ 47.541,36	€ 59.339,36
Titolo II	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 8.344,34	€ 10.344,34
Titolo III	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.039,06	€ 145.551,24	€ 147.590,30
Titolo IV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 139.510,22	€ 139.510,22
Titolo VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.072,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.072,12
Titolo IX	€ 391,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 258,67	€ 85,00	€ 735,03
TOTALE	€ 391,36	€ 0,00	€ 31.072,12	€ 16.095,73	€ 341.032,16	€ 388.546,37

Titoli di Uscita	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Titolo I	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.763,30	€ 10.819,14	€ 130.804,13	€ 145.386,57
Titolo II	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.659,51	€ 2.000,00	€ 158.036,17	€ 186.695,68
Titolo IV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100,00	€ 100,00
Titolo VII	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.320,00	€ 0,00	€ 29.348,75
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.422,81	€ 20.139,14	€ 310.969,05	€ 361.531,00

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

Il Revisore dei Conti, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

Il Revisore dei Conti, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

Il Revisore dei Conti prende atto che nel corso dell'anno 2017 non sono stati conferiti incarichi a pubblici dipendenti.

6. Incarichi a consulenti esterni

Il Revisore dei Conti prende atto che nel corso dell'anno 2017 non sono stati affidati incarichi a consulenti esterni.

7. Contributi straordinari ricevuti

Il Revisore dei Conti attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

8. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo (migliaia di Euro)
2017	96	46

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo 2018, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dal Revisore dei Conti economici-finanziari. Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

9. Verifiche di cassa

Il Revisore dei Conti evidenzia di aver provveduto alle verifiche di cassa periodiche previste a far tempo dalla data del primo insediamento a seguito della propria nomina.

In particolare, il Revisore dei Conti, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere

14. Tempestività dei pagamenti

Il Revisore dei Conti, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2017 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;

- l'“*accertamento preventivo*”, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

Il Revisore dei Conti ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

15. Referto per gravi irregolarità

Il Revisore dei Conti comunica che, il Revisore in carica l'anno precedente , non ha rilevato gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

Il Revisore dei Conti, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 18 del 29/09/2017, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 (*ex art. 24, del Dlgs. n. 175/16*), effettuata in conformità al “Modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti” predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (come da Deliberazione n. 19 del 21 luglio 2017);

Il Revisore dei Conti prende atto che l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b) del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies del Tuel (atteso che l'Ente “padre” deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

Il Revisore dei Conti rileva:

- che non sono state impegnate e imputate nel 2017 spese riferite agli Organismi partecipati per “Oneri per coperture di disavanzi o perdite” e per “Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione” [Macroaggregato “Altri trasferimenti in conto capitale” (U 02.04.00.00.000)];
- che l'Ente non ha posto in essere garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, che prevede per le Amministrazioni pubbliche inserite nell'Elenco Istat il “divieto di soccorso finanziario” nei confronti di Società partecipate non quotate che, per 3 esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali.

Il Revisore dei Conti prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto:
 - illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet);
 - illustra l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate la quale risulta negativa.

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

Il Revisore dei Conti attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2017 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società in quanto in capo all'Unione dei Comuni Lombarda dell'Alta Valle Camonica a titolo di servizi associati.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, il Revisore dei Conti, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che nel corso dell'anno 2017 il Revisore dei Conti stesso non ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017

ENTRATE

Titolo		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017	Incassi c/comp.	Incassi c/residui	%
Fpv per spese correnti		€ 929,62	-----	€ 10.661,91	-----	-----	-----
Fpv per spese c/capitale		-----	-----	€ 0,00	-----	-----	-----
Utilizzo avanzo di amm.ne		€ 76.146,13	€ 82.292,00	€ 82.292,00	-----	-----	-----
TITOLO I	competenza	€ 337.069,06	€ 363.502,12	€ 355.319,23	€ 307.777,87	€ 36.309,28	86,62 %
	cassa		€ 411.609,40				
TITOLO II	competenza	€ 100.732,71	€ 99.073,14	€ 61.144,37	€ 52.800,03	€ 11.464,32	86,35 %
	cassa		€ 112.537,46				
TITOLO III	competenza	€ 375.349,04	€ 497.833,12	€ 437.656,11	€ 292.104,87	166.941,81	66,74 %
	cassa		€ 668.618,93				
TITOLO IV	competenza	€ 169.381,25	€ 374.600,00	€ 347.625,59	€ 208.115,37	€ 56.189,27	59,87 %
	cassa		€ 431.789,27				
TITOLO VI	competenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00 %
	cassa		€ 31.027,12				
TITOLO VII	competenza	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00 %
	cassa		€ 100.000,00				
TITOLO IX	competenza	€ 109.420,94	€ 290.000,00	€ 89.117,99	€ 89.032,99	€ 500,00	99,90 %
	cassa		€ 291.150,03				
TOTALE	competenza	€ 1.091.953,00	€ 1.725.008,38	€ 1.290.863,29	€ 949.831,13	€ 271.404,68	73,58 %
	cassa		€ 2.046.732,21				

SPESE

Titolo		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017	Pagamenti c/comp. (B)	Pagamenti c/residui	B/A %
Disavanzo di amministrazione		-----	-----	-----	-----	-----	----
TITOLO I	competenza	€ 741.604,16	€ 856.360,10	€ 709.906,80	€ 579.102,67	€ 225.838,93	81,57 %
	cassa		€ 1.105.282,30				
TITOLO II	competenza	€ 243.212,57	€ 476.892,00	€ 436.303,80	€ 278.267,63	€ 58.568,86	63,78 %
	cassa		€ 568.926,45				
TITOLO IV	competenza	€ 70.774,30	€ 84.997,90	€ 82.077,91	€ 81.977,91	€ 0,00	99,88 %
	cassa		€ 84.997,90				

TITOLO V	competenza	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00 %
	cassa		€ 100.000,00				
TITOLO VII	competenza	€ 109.420,94	€ 290.000,00	€ 89.117,99	€ 67.089,24	€ 12.791,32	75,28 %
	cassa		€ 310.980,80				
TOTALE	competenza	€ 1.165.011,97	€ 1.808.230,00	€ 1.317.406,50	€ 1.006.437,45	€ 297.199,11	76,40 %
	cassa		€ 2.170.167,45				

Il Revisore dei Conti dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/11);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero è stata effettuata legittimamente, in quanto l'Ente al momento non utilizzava entrate a destinazione specifica e/o era ricorso ad anticipazioni di tesoreria;

2. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 9.720,85
Ritenute erariali – lavoro dipendente	€ 25.119,49	€ 14.068,72
Ritenute erariali – lavoro autonomo	€ 7604,58	€ 4.690,38
Ritenute erariali – Split Payment	€ 46.797,29	€ 55.698,92
Depositi cauzionali	€ 5.750,00	€ 800,00
Fondi per il Servizio economato	€ 500,00	€ 500,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	€ 13.928,73	€ 7.578,06

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 9.720,85
Ritenute erariali – lavoro dipendente	€ 25.119,49	€ 14.068,72
Ritenute erariali – lavoro autonomo	€ 7604,58	€ 4.690,38
Ritenute erariali – Split Payment	€ 46.797,29	€ 55.698,92
Depositi cauzionali	€ 5.750,00	€ 800,00
Fondi per il Servizio economato	€ 500,00	€ 500,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	€ 13.928,73	€ 7.578,06

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 9.720,85
Ritenute erariali – lavoro dipendente	€ 25.119,49	€ 14.068,72
Ritenute erariali – lavoro autonomo	€ 7.604,58	€ 4.690,38
Ritenute erariali – Split Payment	€ 46.788,62	€ 55.698,92
Depositi cauzionali	€ 5.500,00	€ 800,00
Fondi per il Servizio economato	€ 500,00	€ 500,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	€ 13.928,73	€ 7.493,06

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 9.720,85
Ritenute erariali – lavoro dipendente	€ 25.119,49	€ 12.066,62

Ritenute erariali – lavoro autonomo	€ 5.697,24	€ 4.690,38
Ritenute erariali – Split Payment	€ 41.414,31	€ 36.431,26
Depositi cauzionali	€ 250,00	€ 800,00
Fondi per il Servizio economato	€ 500,00	€ 500,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	€ 10.031,96	€ 7.578,06

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce “altre per servizi conto terzi”, con i relativi importi, sono per il 2017:

Spese di registrazione di contratti	Euro 4.627,00
Recupero doppio pagamento	Euro 85,00
Restituzione doppio o eccessivo pagamento	Euro 2.366,06
Contributo CMVC versato ad associazione organizzatrice dell'evento	Euro 500,00

Il Revisore dei Conti ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il Revisore dei Conti prende atto che, con Deliberazione n. 22 del 05/09/2014 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

Il Revisore dei Conti ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93.

Sono esenti dall’Imu inoltre:

- i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola;
- i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla Legge n. 448/01;
- i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (“*Legge di stabilità 2016*”));

La base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:

- o fabbricati di interesse storico o artistico;
- o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;

- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2015"*);

L'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, il Revisore dei Conti rileva che con deliberazione n. 02 del 21/02/2015, il Consiglio comunale ha approvato le aliquote IMU nella misura del 8,0 ‰ con un incremento dello 0,4‰ dell'aliquota base.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore dei Conti ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della

Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”), prevede l’aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;

- il Comune nel determinare l’aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l’aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l’Imu. Per il 2015 l’aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all’art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d’imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all’Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall’art. 13, Dl. n. 201/11. L’art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”), ha sospeso per l’anno 2016 l’efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”) ha permesso all’Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l’anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell’esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l’anno 2017, dall’art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 (“Legge di bilancio 2018”);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d’uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d’appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall’art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell’applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell’art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tenuto conto delle suddette premesse, il Revisore dei Conti rileva che con deliberazione n. 03 del 21/02/2015, il Consiglio comunale ha approvato l’azzeramento delle aliquote TASI ad eccezione degli opifici accatastati in categoria D/1 per i quali è prevista l’aliquota dell’ 0,8‰.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore dei Conti ricorda:

- ai sensi dell’art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all’art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell’allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell’applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all’interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, il Revisore dei Conti rileva che con deliberazione n. 09 del 28/04/2017, il Consiglio comunale ha approvato il Piano Finanziario TARI con le relative tariffe.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che “*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*”

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	Euro 6.075,37	Euro 8.352,00	Euro 7.479,25
Accertamento	Euro 7.862,87	Euro 7.039,16	Euro 4.931,05
Riscossione (competenza)	Euro 7.862,87	Euro 6.935,16	Euro 4.931,05

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che “*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*”.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere

dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	Euro 2.400,00	Euro 1.200,00	Euro 1.200,00
Accertamento	Euro 2.400,00	Euro 0,00	Euro 0,00
Riscossione (competenza)	Euro 2.400,00	Euro 0,00	Euro 0,00

4. Recupero evasione tributaria

I prospetti seguenti espongono il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria. Il Comune di Monno ha effettuato attività di recupero per la sola IMU.

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Ici/Imu	Euro 0,00	Euro 55.221,25	Euro 53.735,00
Totale	Euro 0,00	Euro 55.221,25	Euro 53.735,00

In relazione alle riscossioni si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Recupero evasione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Rendiconto	Euro 0,00	Euro 55.221,25	Euro 53.735,00
Riscossioni c/ competenza	Euro 0,00	Euro 31.625,00	Euro 45.853,00
Riscossioni c/ residui	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 11.798,25
Totale	Euro 0,00	Euro 55.221,25	Euro 53.735,00

Il Revisore dei Conti dà atto di aver verificato:

- che durante l'esercizio l'Ufficio Tributi ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate e dei versamenti effettuati dai contribuenti per il tributo IMU con l'invio di n. 559 avvisi di accertamento di cui n. 29 rettificati e reinviati;
- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi rettificati	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso	Importo avvisi rateizzati
Ici/Imu	Euro 71.430,00	Euro 17.695,00	Euro 45.853,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 5.586,00

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato	Scostamento	Scostamento %
Ici/Imu	Euro 54.900,00	Euro 53.735,00	Euro 1.165,00	2,12 %

“Fondo di solidarietà comunale”

Il Revisore dei Conti ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Proventi contravvenzionali

Il Revisore dei Conti attesta che la gestione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della Strada e/o per attività commerciali illecite, e la relativa attività di accertamento e riscossione, sono in capo all'Unione dei Comuni Lombarda dell'Alta Valle Camonica.

6. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Accertamento	Euro 14.122,56	Euro 9.324,52	Euro 19.206,73
Riscossione c/ competenza	Euro 14.122,56	Euro 9.324,52	Euro 19.206,73
Riscossioni c/ residui	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2015:* totalmente utilizzati per finanziare spese in conto capitale;
- *anno 2016:* totalmente utilizzati per finanziare spese in conto capitale;
- *anno 2017:* totalmente utilizzati per finanziare le suddette spese.

Il Revisore dei Conti dà atto che per il finanziamento di spese correnti non è mai stata utilizzata una quota di oneri.

7. Spesa del personale

Il Revisore dei Conti attesta che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati.

Relativamente al personale non dirigente il Revisore dei Conti dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2017 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del Fondo 2017 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il

corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.

- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2017 le risorse variabili alla produttività generale ed al miglioramento dei servizi;

Il Revisore dei Conti attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 ha assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Rendiconto 2008	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese personale	Euro 122.588,76	Euro 65.285,12	Euro 68.787,41
Altre spese personale (accantonamento Fpv)	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 4.400,00
Altre spese personale (Irap)	Euro 9.094,68	Euro 4.254,76	Euro 4.830,31
Altre spese personale (convenzioni)	Euro 16.492,51	Euro 57.971,89	Euro 41.234,07
Totale spese personale (A)	Euro 148.175,95	Euro 127.511,77	Euro 119.251,79
Incasso da altri enti per dipendenti in convenzione	Euro 0,00	Euro 62.934,28	Euro 23.383,71
Diritti di rogito	Euro 2.181,60	Euro 719,24	Euro 1.675,50
Missioni	Euro 0,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Straordinario elettorale	Euro 0,00	Euro 1.907,34	Euro 1.520,15
Totale componenti escluse (B)	Euro 2.181,60	Euro 68.060,86	Euro 29.077,36
Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	Euro 145.994,35	Euro 59.450,91	Euro 90.174,43

Il Revisore dei Conti ha verificato che nel 2017 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni.

Il personale di Polizia Locale è in carico all'Unione dei Comuni lombarda dell'Alta Valle Camonica.

Il Revisore dei Conti rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale:

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 personale in servizio (progr/ne)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	0	1	0	1	0
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	3	2	3	2	3	2
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	4	2	4	2	4	2
costo medio del personale (A/C)	€ 34.769,94		€ 39.008,86		€ 38.667,50	
Popolazione al 31 dicembre	544		540		540 (2017)	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	€ 127,83		€ 144,48		€ 143,21	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	9,38% (rendiconto € 741.604,16)		10,99% (rendiconto € 709.906,80)		9,97% (previsione € 775.484,87)	

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, il Revisore dei Conti ha verificato che nel 2017 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 in quanto non vi è stato alcun incarico nel corso dell'esercizio.

8. Indebitamento

Il Revisore dei Conti attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Entrate correnti	Euro 868.906,70	Euro 813.150,81	Euro 854.119,71
Interessi Passivi	Euro 39.041,42	Euro 52.563,62	Euro 56.290,56
%	4,49 %	6,46 %	6,59 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	Euro 1.099.134,84	Euro 1.614.252,77	Euro 1.543.478,47
Nuovi prestiti	Euro 575.000,00	Euro 0,00	Euro 0,00
Prestiti rimborsati	Euro 59.882,08	Euro 70.774,30	Euro 72.718,99
Totale fine anno	Euro 1.614.252,77	Euro 1.543.478,47	Euro 1.470.759,48
Numero abitanti al 31/12	555	544	540
Debito medio per abitante	Euro 2.908,56	Euro 2.837,28	Euro 2.723,63

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	Euro 39.041,42	Euro 52.563,62	Euro 56.290,56
Quota capitale	Euro 59.882,08	Euro 70.774,30	Euro 81.977,91
Totale fine anno	Euro 98.923,50	Euro 123.337,92	Euro 138.268,47

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2015	2016	2017
Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 5.632,04

9. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 36.246,00 in conto capitale con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 25/08/2017 per la quale il Revisore dei Conti ha provveduto a rilasciare il proprio parere, a seguito di danni alluvionali al torrente Re riconosciuti da Regione Lombardia.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	Euro 0,00

- lett. b) - copertura disavanzi	Euro 0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	Euro 0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	Euro 0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	Euro 36.246,00
Totale	Euro 36.246,00

Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Debiti fuori bilancio	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 36.246,00

Al finanziamento de debito fuori bilancio di cui sopra si è provveduto tramite erogazione di un contributo da parte di Regione Lombardia a totale copertura delle spese sostenute.

10. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che il Revisore dei Conti ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	Euro 17.658,73
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	Euro 1.548,00
Recupero evasione tributaria	Euro 53.735,00
Entrate per eventi calamitosi	Euro 35.418,86
Totale	Euro 108.360,59

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	Euro 2.282,31
Spese per eventi calamitosi	Euro 35.418,86
Totale	Euro 37.701,17

11. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'esautività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha ~~consentito~~ ~~non ha consentito~~ di:

- a) accertare che la Tabella è *conforme/non è conforme* – in termini di parametri - ai contenuti normativi del – tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell' art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00);
- b) esprimere un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2018-2020, dei quali, in ottemperanza all'obbligo di legge, più della metà presentano valori “non deficitari”.

Descrizione parametri	rispetto si/no
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore al 5% delle entrate correnti (al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese d'investimento)	SI
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale, superiori al 42% degli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli I e III escluse le risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI
Volume dei residui attivi di cui al Titolo I e al titolo III, superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titolo I e III con esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà.	SI
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I delle spese superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	SI
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotti vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del Tuel	SI
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	SI
Consistenza debito fuori bilancio formatosi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	NO
Eventuale esistenza al 31 Dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsata superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	SI
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risultano non rispettati n. 1 parametro relativo alla consistenza dei debiti fuori bilancio formatosi nel corso dell'esercizio 2017.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed

esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09", nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto". Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

12. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di Previsione pluriennale 2017-2019 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

13. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione." Il Revisore dei Conti ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

Rileva inoltre che nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 6 variazioni di bilancio necessarie in base alle necessità non prevedibili in fase di programmazione le quali non hanno comportato squilibri tra la parte capitale e la parte corrente.

III) Attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa 01/01	-----	140.001,82			
Utilizzo avanzo di amministrazione	82.292,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
FPV di parte corrente	929,62	-----			
FPV in c/capitale	0,00	-----			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	355.319,23	344.087,15	Titolo 1 – Spese correnti	709.906,80	804.941,60
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	61.144,37	64.264,35	FPV di parte corrente	10.661,91	
Titolo 3 – Entrate extratributarie	437.656,11	459.046,68	Titolo 2 – Spese in conto capitale	436.303,80	336.836,49
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	347.625,59	264.304,64	FPV in c/capitale	0,00	
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	1.201.745,30	1.131.702,82	Totale spese finali	1.156.872,51	1.141.778,09
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	82.077,91	81.977,91
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto	0,00	0,00

Titolo 9 – Entrate c/terzi e partite giro	89.117,99	89.532,99	tesoriere/cassiere Titolo 7–Spese c/terzi e partite giro	89.117,99	79.880,56
Totale entrate dell'esercizio	1.290.863,29	1.221.235,81	Totale spese dell'esercizio	1.328.068,41	1.303.636,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.374.084,91	1.361.237,63	TOT. COMPLESSIVO SPESE	1.328.068,41	1.303.636,56
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	46.016,50	57.601,07
TOTALE A PAREGGIO	1.374.084,91	1.361.237,63	TOTALE A PAREGGIO	1.374.084,91	1.361.237,63

Il Revisore dei Conti dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 98.858,98 è stato applicato nell'esercizio 2017 per Euro 82.292,00 con utilizzo della quota libera e non vincolata di Euro 95.234,16 per spese in conto capitale.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				€ 140.001,82
RISCOSSIONI	(+)	€ 271.404,68	€ 949.831,13	€ 1.221.235,81
PAGAMENTI	(-)	€ 297.199,11	€ 1.006.437,45	€ 1.303.636,56
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			€ 57.601,07
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 47.514,21	€ 341.032,16	€ 388.546,37
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 50.561,95	€ 310.969,05	€ 361.531,00
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 10.661,91
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			€ 73.954,53

<i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</i>		
PARTE ACCANTONATA		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017		€ 12.429,20
Totale parte accantonata (B)		€ 12.429,20
PARTE VINCOLATA		
Totale parte vincolata (C)		€ 0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		€ 0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		€ 61.525,33

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

Il Revisore dei Conti ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2016	Utilizzo accantonamento 2017	Accantonamento stanziato 2017	Risorse accantonate 31 dicembre 2017
Fcde di parte corrente	€ 3.624,42	€ 0,00	€ 12.723,00	€ 12.429,20
Fcde di parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Fcde	€ 3.624,42	€ 0,00	€ 12.723,00	€ 12.429,20

“Altri accantonamenti”

L'Ente non ha provveduto ad accantonare altre quote di avanzo.

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta pari ad Euro 0,00.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

Il Revisore dei Conti, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 48.230,20 come si evince dalla seguente tabella:

Descrizione	Segno	Importo anno 2017
Accertamenti di competenza di parte corrente	+	€ 854.119,71
Impegni di competenza al Titolo I	-	€709.906,80
Impegni di competenza al Titolo IV	-	€ 82.077,91
Trasferimenti in conto capitale	-	€ 4.172,51
SALDO	=	€ 57.962,49
FPV applicato al bilancio di previsione 2017-2019	+	€ 929,62
Impegni confluiti nel FPV	-	€ 10.661,91
SALDO DELLA GESTIONE	=	€ 48.230,20

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (dal conto del Tesoriere)	€ 57.601,07
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (dalle scritture contabili)	€ 57.601,07

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	€ 181.606,12	€ 140.001,82	€ 57.601,07
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

La Deliberazione di Giunta n. 02 del 04/01/2017 ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell' <u>art. 222 del Tuel</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 358.239,12
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell' <u>art. 195, comma 2, del Tuel</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);

- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018 - 2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Il Revisore dei Conti ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A seguito della richiesta avanzata da Anci di proroga del termine del 30 aprile 2018 per l'approvazione della contabilità economico-patrimoniale, e del successivo accoglimento della stessa da parte di Arconet gli Enti Locali sotto i 5.000 abitanti e le Unioni dei comuni non sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale per il rendiconto dell'annualità 2017, salva la facoltà degli stessi di adottarla qualora ne abbiano la possibilità di farlo, garantendo così la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Il revisore dei conti rileva che il Comune di Monno ha accolto la possibilità di rinvio al rendiconto dell'esercizio 2018 la predisposizione e relativa approvazione della contabilità economico-patrimoniale.

Conto del Patrimonio

Il revisore dei conti prende atto che il Comune di Monno ha provveduto, in mancanza dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, a predisporre il conto del patrimonio come previsto in precedenza dal quale si evincono le seguenti risultanze:

ATTIVO						
Descrizione	Consistenze Iniziali	Variazioni Finanziarie		Variazioni altre Cause		Consistenze Finali
		+	-	+	-	
Costi Pluriennali Capitalizzati	€ 78.404,33	€ 54.049,66			€ 35.952,86	€ 96.501,13
TOTALE IMMOBILIZ. IMMATERIALI	€ 78.404,33	€ 54.049,66			€ 35.952,86	€ 96.501,13
Beni Demaniali	€ 4.377.583,55	€ 100.626,64		€ 5.050,00	€ 106.572,56	€ 4.376.687,63
Terreni (patrimonio indisponibile)	€ 1.814,25					€ 1.814,25
Terreni (patrimonio disponibile)	€ 1.470.861,96					€ 1.470.861,96
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	€ 707.761,20				€ 31.928,51	€ 675.832,69
Fabbricati (patrimonio disponibile)	€ 1.494.771,79	€ 4.435,51			€ 65.205,49	€ 1.434.001,81
Macchinari, attrezzature e impianti	€ 445.609,17	€ 3.688,34		€ 4.000,00	€ 103.031,24	€ 350.266,27
Automezzi e motomezzi	€ 2.544,00	€ 4.698,34			€ 2.009,75	€ 5.232,59
Mobili e macchine d'ufficio	€ 427,98	€ 1.220,00			€ 671,98	€ 976
Immobilizzazioni in corso	€ 9.050,00	€ 167.020,00			€ 9.050,00	€ 167.020,00
TOTALE IMMOBILIZ.	€ 8.510.423,90	€ 281.688,83		€ 9.050,00	€ 318.469,53	€ 8.482.693,20

MATERIALI						
Partecipazione in altre imprese	€ 56.324,53					€ 56.324,53
TOTALE IMMOBILIZ. FINANZIARIE	€ 56.324,53					€ 56.324,53
TOTALE IMMOBILIZ.	€ 8.645.152,76	€ 335.738,49		€ 9.050,00	€ 354.422,39	€ 8.635.518,86
Crediti verso contribuenti	€ 48.107,28	€ 47.541,36	€ 36.309,28			€ 59.339,36
Crediti verso lo stato in conto corrente	€ 6.564,32	€ 4.897,50	€ 6.564,32			€ 4.897,50
Crediti verso Regione in conto capitale		€ 125.000,00				€ 125.000,00
Crediti verso altri enti in conto corrente	€ 6.900,00	€ 3.446,84	€ 4.900,00			€ 5.446,84
Crediti verso altri enti in conto capitale	€ 44.009,27	€ 510,22	€ 44.009,27			€ 510,22
Crediti verso utenti dei servizi pubblici	€ 42.573,47	€ 41.757,32	€ 39.839,48		€ 694,93	€ 43.796,38
Crediti verso utenti dei beni patrimoniali	€ 124.942,98	€ 101.422,64	€ 124.382,98		€ 560,00	€ 101.422,64
Crediti verso altri in conto corrente	€ 3.269,36	€ 2.371,28	€ 2.719,35		€ 550,01	€ 2.371,28
Crediti da alienazioni patrimoniale	€ 13.180,00	€ 14.000,00	€ 12.180,00		€ 1.000,00	€ 14.000,00
Crediti per somme corrisposte in c/ terzi	€ 1.150,03	€ 85,00	€ 500,00			€ 735,03
Crediti per depositi in Cassa Depositi e Prestiti	€ 31.027,12					€ 31.027,12
TOTALE CREDITI	€ 321.723,83	€ 341.032,16	€ 271.404,68		€ 2804,94	€ 388.546,37
Fondo di cassa	€ 140.001,82	€ 1.221.235,81	€ 1.303.636,56			€ 57.601,07
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 140.001,82	€ 1.221.235,81	€ 1.303.636,56			€ 57.601,07
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 461.725,65	€ 1.562.267,97	€ 1.575.041,24		€ 2.804,94	€ 446.147,44
Risconti attivi		€ 15,73				€ 15,73
TOTALE RATEI-RISCONTI		€ 15,73				€ 15,73
TOTALE ATTIVO	€ 9.106.878,41	€ 1.898.022,19	€ 1.575.041,24	€ 9.050,00	€ 357.227,33	€ 9.081.682,03
OPERE DA REALIZZARE	€ 55.869,10	€ 158.036,17	€ 58.568,86	€ 36.165,35	€ 4.806,08	€ 186.695,68
PASSIVO						
Netto Patrimoniale	€ 7.201.462,49	€ 55.017,67		€ 34.845,18		€ 7.291.323,34
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 7.201.462,49	€ 55.017,67		€ 34.845,18		€ 7.291.323,34
Conferimenti da trasferimenti in conto capitale		€ 139.510,22	€ 56.189,27	€ 57.189,27	€ 1.000,00	€ 139.510,22
TOTALE CONFERIMENTI		€ 139.510,22	€ 56.189,27	€ 57.189,27	€ 1.000,00	€ 139.510,22
Debiti di	€ 1.543.478,47		€ 72.718,99			€ 1.470.759,48

finanziamento per mutui						
Debiti di funzionamento verso fornitori	€ 340.956,65	€ 130.804,13	€ 225.838,93		€ 100.535,28	€ 145.386,57
Debiti per somme anticipate da terzi	€ 20.980,80	€ 22.028,75	€ 12.791,32		€ 869,48	€ 29.348,75
TOTALE DEBITI	€ 1.905.415,92	€ 152.832,88	€ 311.349,24		€ 101.404,76	€ 1.645.494,80
Risconti passivi		€ 5.353,67				€ 5.353,67
TOTALE RATEI-RISCONTI		€ 5.353,67				€ 5.353,67
TOTALE PASSIVO	€ 9.106.878,41	€ 352.712,44	€ 367.538,51	€ 92.034,45	€ 102.404,76	€ 9.081.682,03
OPERE DA REALIZZARE	€ 55.869,10	€ 158.036,17	€ 58.568,86	€ 36.165,35	€ 4.806,08	€ 186.695,68

4. Relazione sulla gestione

Il revisore dei Conti attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

IL REVISORE DEI CONTI

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017.

Il revisore dei conti
Dott. Umberto Fiocchi

